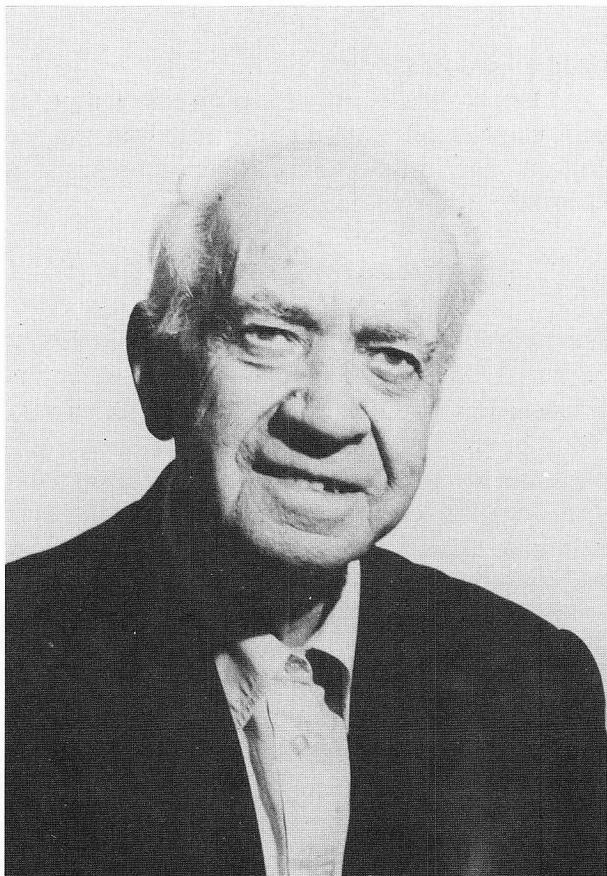


ISTITUTO SALESIANO «SAN MARCO»  
VENEZIA-MESTRE  
Via dei Poli, 96



DON GIOVANNI GRABRE  
SALESIANO

VOLOSCA (ISTRIA)  
19 SETTEMBRE 1895

VENEZIA  
12 LUGLIO 1987

**Carissimi Confratelli**

nonostante sia già passato diverso tempo dal suo decesso, sollecitati da più parti, abbiamo raccolto alcune testimonianze che ci consentono di ricordare il nostro confratello

## **DON GIOVANNI GRABRE**

ritornato alla casa del Padre il 12 luglio 1987.

Era il confratello più anziano dell'ispettoria e ci teneva molto a sottolinearlo. A Don Omero Paron che, terminato il suo servizio di ispettore, in partenza per Roma lo salutava affettuosamente, dirà: «Sai, ho tenuto duro, perché non volevo che un mio ex alunno, diventato ispettore, dovesse farmi l'elogio funebre!».

Incontrò Don Omero, allora studente, nel nostro Oratorio di Trieste, dove approdò nel 1937 da Torino, per qualche mese di riposo per curare un inizio di esaurimento; quell'esaurimento, che i superiori pensavano potesse essere curato in fretta con le arie balsamiche dell'adriatico e con la vicinanza della famiglia, durerà per tutto il resto della sua vita.

Rimarrà sempre nel Veneto: da Trieste a Fiume, a Tolmezzo, a Pordenone, quindi a Gorizia, infine a S. Giorgio-Venezia.

Era nato il 19 settembre 1895 a Volosca, amena cittadina della penisola istriana, a quel tempo sotto l'impero Austro Ungarico, da una famiglia distinta e profondamente cristiana.

Il padre, ufficiale nella marina mercantile, inviò il figlio al Convitto Salesiano «S. Luigi» di Gorizia, dal 1907 al 1915, per frequentare il ginnasio e il liceo della città.

Scoppiata la guerra, fu chiamato alle armi; le amicizie del padre gli consentirono di fermarsi a Vienna come attendente.

Qui scoprì la casa salesiana diretta allora dal futuro cardinale Hlond; diverrà la meta di ogni libera uscita. Ricorderà sempre con tanta nostalgia questo tempo e fu in quest'atmosfera di famiglia che egli maturò la decisione di farsi salesiano.

Terminata la guerra nel 1918, invece di ritornare alla sua Volosca, divenuta ora italiana, si fermò presso i salesiani e iniziò il suo aspirantato.

Fu quindi mandato a Torino per il noviziato.

Passò poi a Valsalice per la Filosofia e alla Crocetta per la Teologia. Novello sacerdote fu inviato a Foglizzo come consigliere scolastico. Esercitò il suo ministero in varie case del Piemonte con diverse mansioni: economo, segretario e, per un anno, anche direttore nella casa di Ulzio.

Di qui passerà all'Ispettorato Veneta.

Don Giovanni è ricordato dai suoi ex alunni, dei quali alcuni divennero missionari, per la sua carica di entusiasmo, per la sua giovialità e per la sua precisione talora puntigliosa.

Aveva ricevuto dal Signore alcune qualità in modo eccezionale: una memoria straordinaria, una precisione più che matematica, il desiderio di fare ogni cosa intraprendesse alla perfezione.

Il suo carattere volitivo, talora irascibile, gli creava difficoltà di rapporto con gli altri; tuttavia sotto una scorza rude e apparentemente autoritaria nascondeva un cuore semplice di bambino.

Amava la musica classica e la letteratura, ma il suo hobby era la lettura dell'Annuario Pontificio, dell'Elenco annuale della Congregazione e del Necrologio: correggeva, aggiornava, e, puntualmente, faceva pervenire alle segreterie editoriali le sue annotazioni. Ricordava la data di nascita di quasi tutti i confratelli dell'ispettoria e citava senza esitazione nomi e relativi uffici di un gran numero di vescovi e cardinali.

Il regalo che più gradiva a Natale (e che don Omero puntualmente gli inviava) era l'Elenco dei Salesiani e l'Annuario Pontificio.

Durante gli ultimi anni, il Signore lo aveva visitato con disturbi sempre più gravi che lo resero più umile e paziente. Aveva sempre cercato di curarsi personalmente e gli costò molto mettersi nelle mani dei medici ed essere ricoverato all'ospedale.

Ebbe chiara la sensazione della sua fine: in un primo tempo si chiuse in se stesso, quasi in un moto di rifiuto. Dopo alcuni giorni si riebbe e con grande emozione desiderava chiedere perdono ai confratelli che avesse in qualche modo offeso. Dopo che gli furono amministrati i sacramenti, trascorse con i confratelli presenti alcuni momenti di serenità, giungendo fino a scherzare con loro.

Aggravatosi, si spense dopo alcuni giorni alla bella età di 92 anni. Mentre chiediamo un ricordo

nella preghiera per la sua anima, ringraziamo il Signore che si serve anche di queste figure di confratelli, per aiutarci a camminare nella fraternità e per richiamarci costantemente alla coerenza della nostra vocazione.

*La Comunità Salesiana  
Istituto «S. Marco» - Mestre*

Dati per il necrologio:

Don Giovanni Grabre nato a Volosca (Istria) il 19 settembre 1895, morto a Venezia il 12 luglio 1987.